

La dieta forzata dei fondi

Non tutto il contributo dello 0,30% finisce nelle casse degli organismi interprofessionali

di Luisa Adani

diciannove Fondi paritetici interprofessionali si confermano una costola importante del sistema della formazione aziendale italiano e riguardano quasi 950 mila imprese e 10,6 milioni di lavoratori del settore privato. Dall'Inps ai Fondi sono stati trasferiti negli ultimi 14 anni circa 6,5 miliardi di euro, in media 500 milioni all'anno, 59 euro a persona. Nel 2016 i piani approvati sono stati 30 mila, le imprese coinvolte 70 mila per 1,5 milioni di lavoratori. Il 22,7% dei piani approvati nel 2016 ha riguardato la Lombardia, il 14,4% il Veneto, l'11,6% l'Emilia Romagna e il 9% il Piemonte. Chiudono la graduatoria Basilicata (1%), Molise (0,4%) e Valle d'Aosta (0,3%).

Tre i temi sui quali si concentrano: il mantenimento/aggiornamento delle competenze (il 29,7% dei piani e il 29% dei lavoratori), la competitività d'impresa e l'innovazione (29,7% e 29%), la formazione obbligatoria (11,5% e 16%). Sono i dati del 28esimo rapporto sulla Formazione continua elaborato da Anpal. Dati interessanti ma c'è un aspetto



Fondimpresa
Bruno Scuotto, presidente del fondo interprofessionale per la formazione continua, gestito da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil

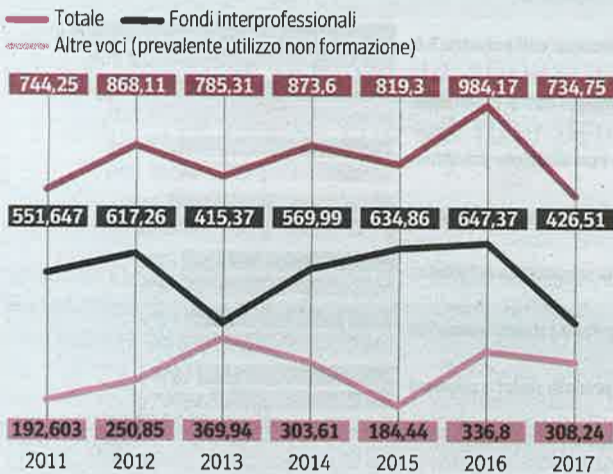
critico sul quale occorre soffermarsi. I Fondi sono alimentati dalle imprese che decidono di destinare alla formazione dei dipendenti lo 0,30% dei contributi versati all'Inps, ma dal 2008/2009 in poi parte dell'importo è stato reindirizzato però ad altre finalità.

Risorse in calo

Nel 2017 finanziamenti destinati alla formazione continua hanno riguardato infatti solo il 66% di quanto accantonato. Il contributo destinato alla formazione non è di fatto quindi lo 0,30% ma lo 0,19-0,20%. Troppo poco per la competitività del Paese. «I Fondi nell'ultimo triennio dispongono di circa 600 milioni l'anno, un ammontare ridotto se raffrontato in particolare a quello francese, che ha un sistema analogo al nostro — commenta Davide Premutico, ricercatore Anpal ed estensore della ricerca —. In Francia la disponibilità finanziaria supera di 5-6 volte questa cifra e consente, fra l'altro, l'esercizio del diritto alla formazione individuale del lavoratore, al di fuori del circuito formativo aziendale. Diritto che purtroppo in Italia non è neppure configurato, incidendo non solo sull'occupabilità dei lavoratori, ma anche sul pieno esercizio del diritto di cittadinanza, nell'ottica di assicurare aggiornamento e formazione lungo tutto l'arco della vita». Interessante la considerazione di

Le risorse

L'andamento del finanziamento pubblico alla formazione con la trattenuta dello 0,30%



Che cosa si finanzia

Lavoratori coinvolti nei progetti per le tematiche principali nel 2016



Un settore concentrato

I primi tre fondi raccolgono la gran parte degli iscritti e delle risorse



Bruno Scuotto, presidente Fondimpresa (il fondo di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, il più importante sui 19 attivi, con 182.000 imprese aderenti e circa 4,5 milioni di lavoratori).

Formula mista

«Sulla formazione continua —

spiega Scuotto — non si registrano cambiamenti adeguati ai tempi. Le novità più significative vengono da quei Fondi interprofessionali che, come il nostro, hanno permesso alle imprese di ritrovare sviluppo e competitività grazie al volano della formazione. I tanti imprenditori coraggiosi che nella fase più buia della nostra economia hanno inve-

stito in innovazione e nelle opportunità di Industria 4.0 hanno infatti trovato, nei nostri avvisi tematici (formazione sui temi specifici dell'innovazione tecnologica, competitività e sostenibilità ambientale) come nel Conto Formazione (lo strumento per finanziare direttamente i corsi di formazione di propria scelta) vera prossimità ai loro

progetti e ai loro bisogni. Bisogna insistere su questa strada e creare le condizioni per un ampliamento del ruolo dei Fondi».

Piani

Al momento è ancora possibile partecipare, per l'ambito territoriale e per quello settoriale (di reti e di filiere produttive, su base multi regionale, per soddisfare fabbisogni formativi comuni) alla seconda tranche dell'Avviso di Fondimpresa sulla competitività.

Il piano deve coinvolgere imprese appartenenti ad almeno due regioni o province autonome e la quota minima di aziende appartenenti alla regione o provincia autonoma meno coinvolta deve essere almeno pari al 30% del totale delle imprese partecipanti al piano. In tutto sono messi a disposizione 72 milioni di euro, 36 per ogni scadenza. Le domande si possono presentare dall'11 giugno al primo luglio per l'ambito territoriale e dal 7 maggio al 4 giugno per l'ambito settoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IED | FIND YOUR DIFFERENCE

MILANO
20.04.18
INTERNATIONAL
OPEN DAY

IED International Open Day è parte del programma degli eventi IED durante la Design Week 2018.

Registrati su ied.it/openday

SCUOLA INTERNAZIONALE DI
DESIGN | MODA | ARTI VISIVE | COMUNICAZIONE

Sviluppi «Trasformarsi per competere»

Secondo il 28esimo rapporto sulla Formazione continua elaborato da Anpal, il Fondo che è cresciuto di più è Formazienda (che si riferisce al commercio turismo, servizi, professioni e Pmi) che ora arriva a 100.105 aziende, 10.642 in più rispetto all'anno precedente; riguarda 686.146 dipendenti di cui 99.679 nuovi ingressi. Si tratta di una penetrazione concentrata nelle economie del Nord Italia ma è in espansione anche la presenza nel Sud e nelle Isole. «Lo scenario nel quale



Formazienda
Il direttore generale del fondo, Rossella Spada: aumentano le richieste di formazione rivolte alle specificità del web

agiscono le aziende è competitivo e la novità che stiamo registrando — spiega Rossella Spada, direttore generale del Fondo Formazienda — è la richiesta di piani formativi per la trasformazione digitale dei processi produttivi. Un segnale trasversale che viene da tutti i settori: c'è sempre più urgenza di qualificare gli addetti per iniziative di marketing digitale, piattaforme web per la fase post vendita, processi di controllo e di gestione dei dati. È in atto un grande cambiamento connesso alle sfide di Impresa 4.0».

L. Ad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA